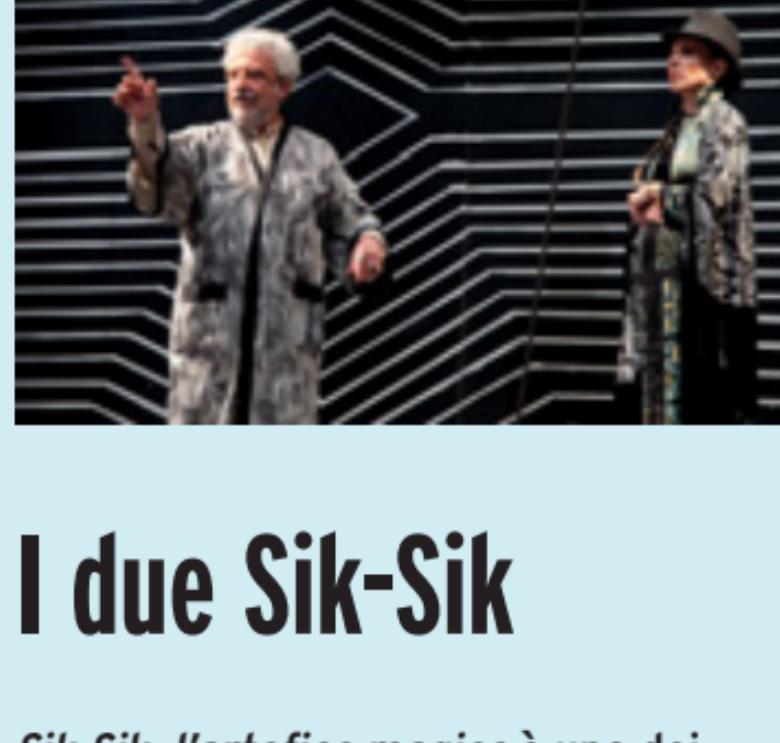


TEATRO

di Giuseppe Distefano



I due Sik-Sik

Sik-Sik, l'artefice magico è uno dei testi più leggeri di Eduardo, privo di troppe implicazioni ideologiche. Di una storica messinscena, al San Ferdinando di Napoli nel '79, con Eduardo De Filippo, esiste un'audiocassetta di questa versione breve della commedia, 35 minuti, diversa da quella del '29. Custodita dal critico Giulio Baffi che la registrò segretamente, ha visto ora la luce affidata al regista Pierpaolo Sepe per uno sketch folgorante di quel personaggio fallito ma desideroso di riscatto, ieri come oggi, capostipite di una parte della drammaturgia futura di Eduardo. Interpretato da un impeccabile Benedetto Casillo, nella bella messinscena "senza tempo", con un'enorme scatola-palcoscenico che si apre come un carillon. *Sik-Sik* è un illusionista svogliato e un po' cialtrone, ma pieno d'entusiasta inventiva. Deve allestire uno spettacolo di prestidigitazione, ma ha perso il partner che deve aiutarlo nell'imbroglio mescolato tra il pubblico. Accanto a lui sono la moglie e un imbranato collaboratore passato lì per caso. Arrivato in ritardo, l'aiutante abituale pretenderà di riacquisire il suo ruolo. Rovinando i numeri di magia, la scaramuccia tra i pretendenti chiude la prima parte. Continuerà nella seconda travolgendo atti, parole e significati. Questa pièce la si potrà vedere a settembre al festival Benevento Città Spettacolo, in un progetto di messa a confronto delle due versioni.

Al Napoli Teatro Festival Italia